

di tali scoperte, e traendone alcune deduzioni in ordine ai castellieri, e agli oggetti preistorici che vi si rinvennero, erra molto grossamente denominando da Casarsa il castelliere di cui si parla (V. *Rendiconti Accademia dei Lincei, Classe scienze morali ecc.*, Serie Quinta, Vol. III, 1894, pag. 19-21). — Parlarono di questa comunicazione gli *Atti e Memorie della Società istriana di archeologia e storia patria*, Vol. IX, fasc. 3 e 4, pag. 499-501.

**1996.** *Le terme cloro-bromo-iodo-solfuree di Monfalcone*, cenni del dott. UGO CONTENTO, medico direttore. — Trieste, Lloyd, 1893; pp. 10, 23°. (C. L. M.)

Si nota per la breve, anzi affatto manchevole, introduzione storica sulle terme, conosciute dai Romani, secondo le due note attestazioni di Plinio, e riattate dai Veneziani (V. mia *Bibliografia*, passim).

**1997.** *Pievani e vicari curati della Pieve di Moruzzo*, saggio di serie, edite dal co. GIOVANNI GROPLERO. (Pel giubileo sacerdotale di D. Luigi Zucco parroco di Moruzzo) — Udine, Patronato, [1893]; pp. 1, in fol. (B. C. U.)

Riporto le parole della premessa: « La prima menzione della chiesa di S. Tomaso di Moruzzo rimonta al 1210 . . . e comprendeva le ville di Moruzzo, Modoto, Colovaro, Mereto di Corno, Ravasceletto, Villalta e Basagliuta. Colovaro e Basagliuta scomparvero da più secoli; Mereto e Villalta dopo il 1500 divennero curazie indipendenti ». La serie dei pievani s'iniziò con Tomaso di Venezia nel 1279 e sono di collazione patriarcale fino al 1351, quando Nicolò di Lussemburgo unisce la pieve alla chiesa e al capitolo di Udine, il quale nomina per Moruzzo dei vicari curati. Pel primo periodo sono registrati 9 nomi, pel secondo 31 nomi. La serie fu messa insieme da Vincenzo Joppi (V. A. 1895). — Di questa pubblicazione parlano le *Pagine friulane*, Anno VI, n. 2, copertina.

**1998.** *Supplica del co. GIROLAMO SAVORGNANO al veneto dominio*. (Per ingresso di D. Angelo Di Tomaso a parroco di Ariis) — Udine, Patronato, 1893; pp. 12, 8°. (R. D. P.)

Edizione di gran lusso che riproduce senza note la supplica presentata nel 19 aprile 1514 dal conte Girolamo Savorgnano pel possesso di Osoppo e di Ariis. Fu ricavata dalla biblioteca arcive-